



*Il monitoraggio della Fondazione GIMBE nella settimana 30 settembre-6 ottobre conferma dinamiche dell'epidemia molto diverse dallo tsunami di marzo-aprile. Il progressivo aumento dei casi attualmente positivi ha prima innescato l'incremento di pazienti ospedalizzati con sintomi e in terapia intensiva, e adesso inizia a riflettersi anche sui decessi. Per contenere la nuova ondata, in particolare nelle regioni del Centro-Sud, ben vengano le mascherine all'aperto, ma bisogna giocare d'anticipo sul virus su tutti i fronti. Indifferibile potenziare e uniformare tra le diverse Regioni gli standard dell'assistenza sanitaria territoriale e ospedaliera, oltre che trovare una soluzione per ridurre l'elevato rischio di contagio sui mezzi pubblici*



Bologna, 8 ottobre 2020 - Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 30 settembre-6 ottobre, rispetto alla precedente, un netto incremento nel trend dei nuovi casi (17.252 vs 12.114) a fronte di un numero di poco superiore di casi testati (429.984 vs 394.396), oltre a un rilevante aumento del rapporto positivi/casi testati (4% vs 3,1%). Dal punto di vista epidemiologico crescono i casi attualmente positivi (60.134 vs 50.630) e, sul fronte degli ospedali, aumentano i pazienti ricoverati con sintomi (3.625 vs 3.048) e in terapia intensiva (319 vs 271). Continuano a salire, seppur lentamente, anche i decessi (155 vs 137).

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si

registrano le seguenti variazioni:

- Decessi:  
+18 (+13,1%)
- Terapia  
intensiva: +48 (+17,7%)
- Ricoverati  
con sintomi: +577 (+18,9%)
- Nuovi  
casi: +17.252(+42,4%)
- Casi  
attualmente positivi: +9.504 (+18,8%)
- Casi  
testati +35.588(+9%)
- Tamponi  
totali: +63.351(+9,7%)

“Nell’ultima settimana - afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - la curva dei contagi si è impennata, in conseguenza del netto incremento del rapporto positivi/casi testati. Si conferma inoltre la crescita costante dei pazienti ospedalizzati con sintomi e di quelli in terapia intensiva”.



*Dott. Nino Cartabellotta*

Da metà luglio i nuovi casi settimanali sono più che decuplicati (da poco oltre 1.400 a più di 17.000), con incremento del rapporto positivi/casi testati dallo 0,8% al 4% (figura 1). Tale dinamica ha generato il progressivo aumento dei casi attualmente positivi, quintuplicati da fine luglio: da 12.482 a 60.134 (figura 2).

“L’incremento del rapporto positivi/casi testati - spiega il Presidente - conferma che il virus circola in maniera più sostenuta: per questo nelle Regioni dove supera il 5% è cruciale potenziare le attività di testing & tracing”. Nella settimana 30 settembre-6 ottobre si tratta di Liguria (7,7%), Campania (6,3%), Provincia autonoma di Trento (6,8%), Piemonte (6,2%) e Valle d’Aosta (5,4%). Sul versante delle ospedalizzazioni, da fine luglio si rileva un incremento dei pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva, che sono aumentati rispettivamente da 732 a 3.625 e da 49 a 319 (figura 3).

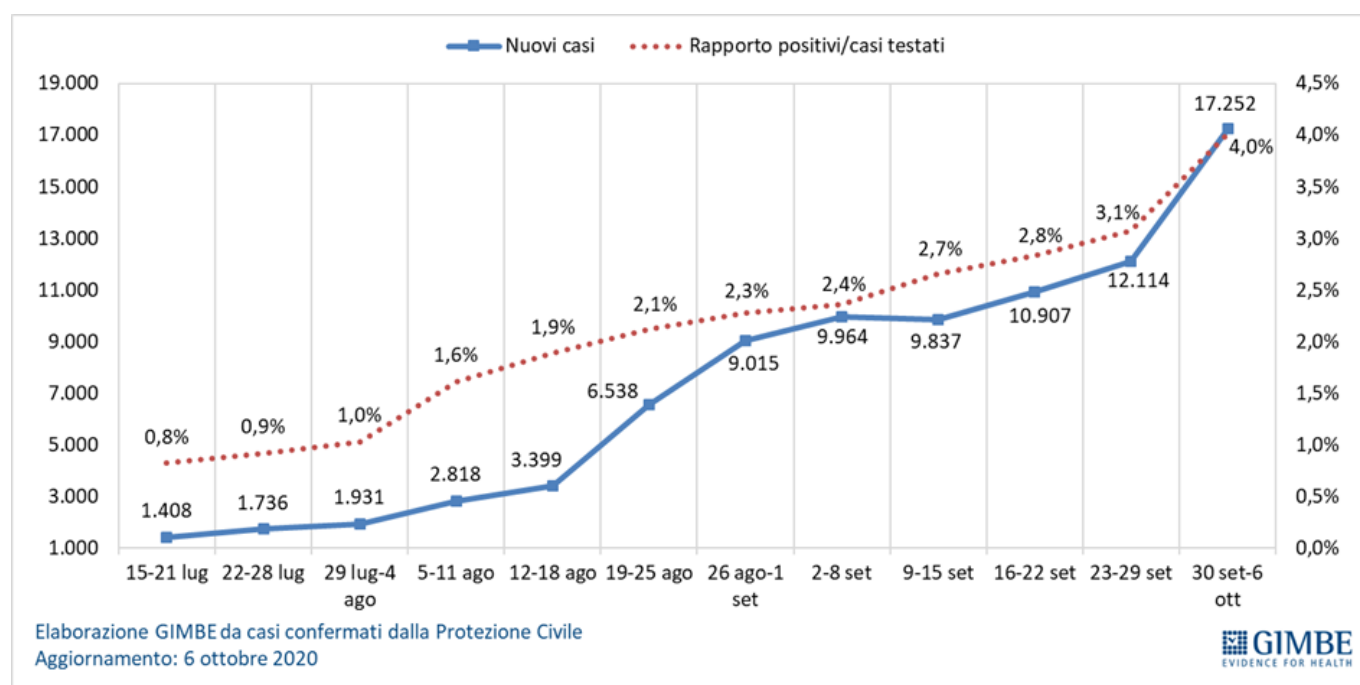
“Se il dato nazionale - puntualizza Cartabellotta - non lascia intravedere alcun sovraccarico dei servizi ospedalieri, iniziano ad emergere differenze regionali rilevanti”. In particolare al 6 ottobre ben 8 Regioni registrano tassi di ospedalizzazione per 100.000 abitanti superiori alla media nazionale di 6,5: Lazio (13,9), Liguria (13), Campania (9,2), Sardegna (8,8), Sicilia (7,9), Piemonte (7,1), Abruzzo e Puglia (6,6).

“La composizione percentuale dei casi attualmente positivi - continua il Presidente - si mantiene costante dai primi di luglio: mediamente il 93-94% dei positivi sono in isolamento domiciliare perché asintomatici/oligosintomatici; il 5-6% ricoverati con sintomi e lo 0,5% in terapia intensiva. Tuttavia, anche per questo indicatore le differenze regionali accendono ulteriori spie rosse”. In alcune Regioni, infatti, la percentuale dei casi ospedalizzati è nettamente superiore alla media nazionale del 6,6%: Sicilia (11,5%), Liguria (10,4%) Lazio (9,9%), Puglia (8,9%), Piemonte (8,6%), Abruzzo (8,2%), Basilicata (7,9%).

Anche sul versante dei decessi dai primi di settembre inizia a delinearsi un trend in lento ma costante incremento: il numero dei pazienti deceduti è aumentato da 46 a 155 per settimana (figura 4). In altri termini, spiega il Presidente “le dinamiche dell’epidemia, molto diverse dalla prima ondata, dimostrano che il progressivo incremento dei casi attualmente positivi iniziato a fine luglio, dopo un mese ha innescato l’incremento di pazienti ospedalizzati con sintomi e in terapia intensiva, e dopo 2 mesi, inizia a riflettersi anche sui decessi”.

“L’obbligo delle mascherine anche all’aperto - conclude Cartabellotta - è una misura coerente con la rapida ascesa dei contagi, visto che non conosciamo ancora il reale impatto della riapertura delle scuole e quello dell’ulteriore sovraccarico dei servizi sanitari conseguente alla stagione influenzale. Tuttavia, per contenere la seconda ondata, in particolare nelle Regioni del Centro-Sud, la Fondazione GIMBE ribadisce la necessità di giocare d’anticipo sul virus su tutti i fronti: in particolare, è indifferibile potenziare e uniformare gli standard dell’assistenza sanitaria territoriale e ospedaliera, oltre che trovare una soluzione per ridurre l’elevato rischio di contagio sui mezzi pubblici”.

**Figura 1 - Trend settimanale dei nuovi casi e del rapporto positivi/casi testati**



**Figura 2 - Trend settimanale dei casi attualmente positivi**

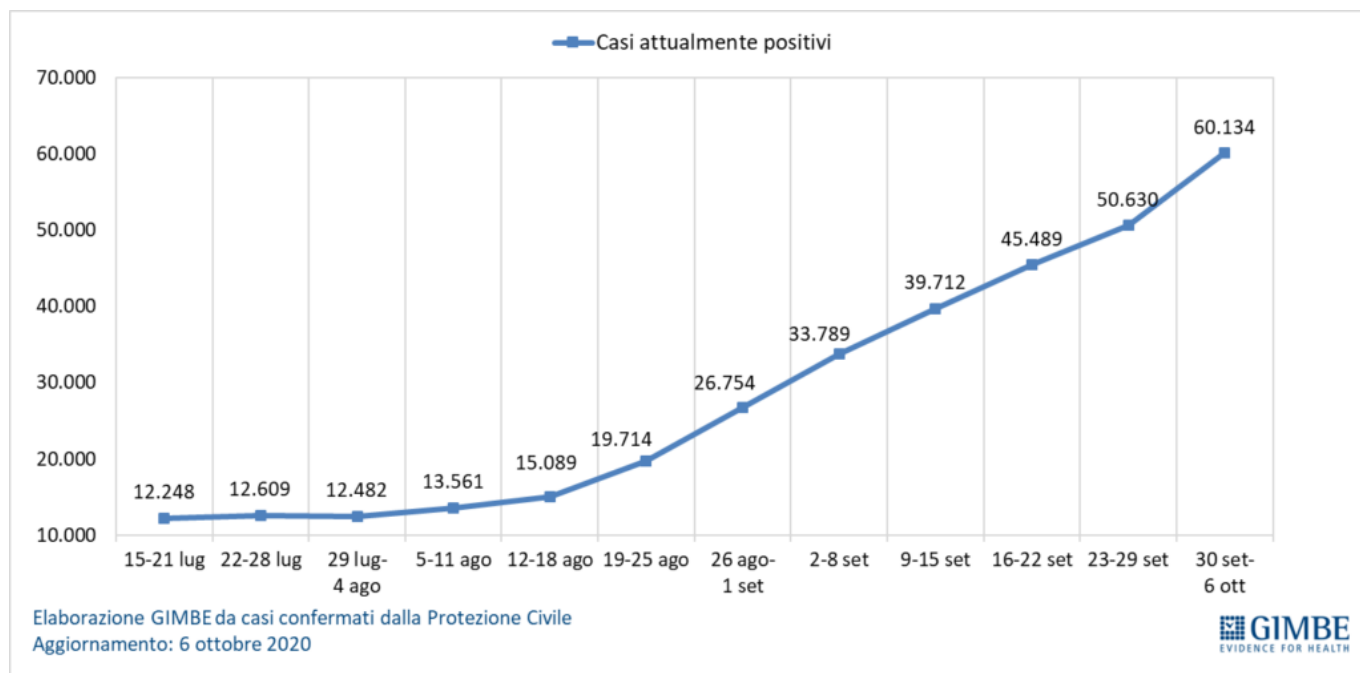


Figura 3 - Trend settimanale pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva

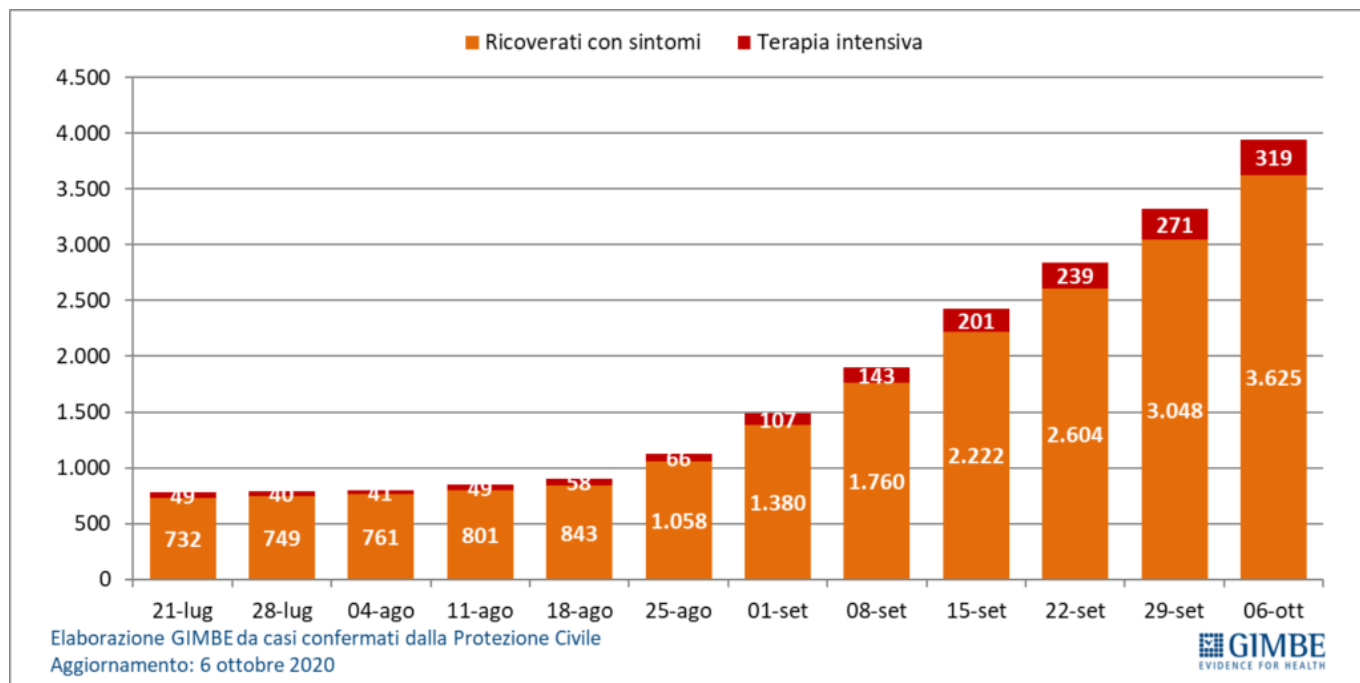
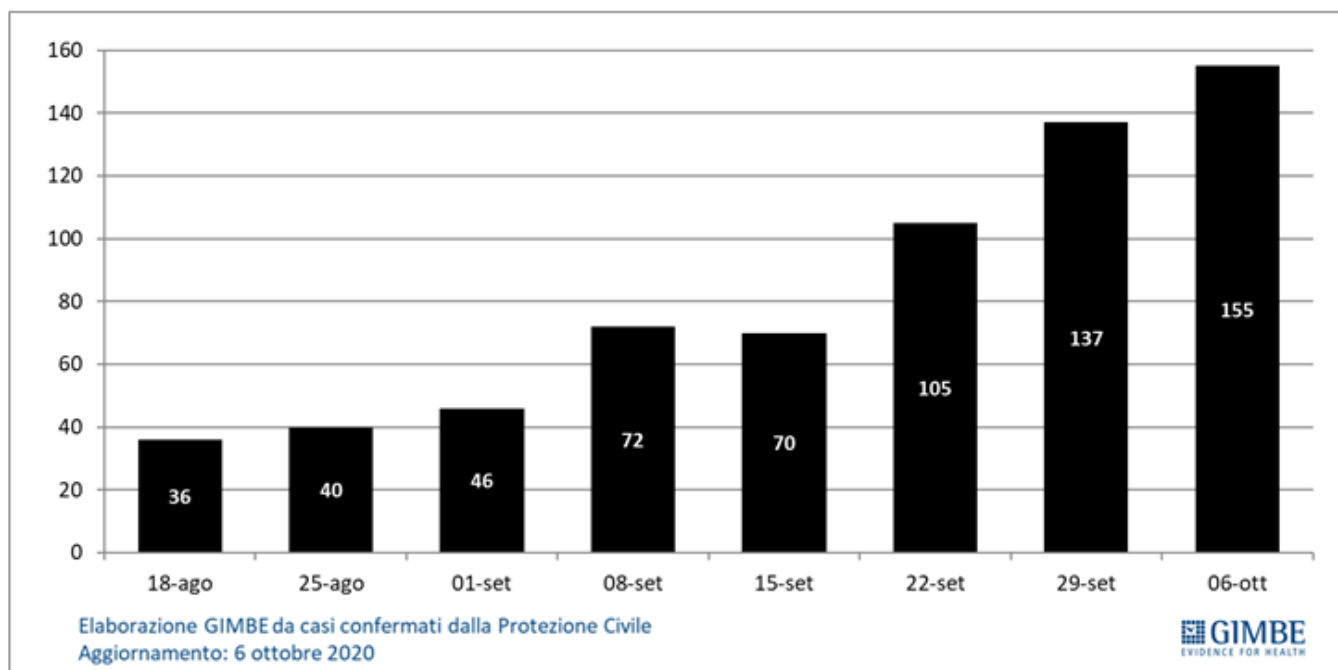


Figura 4 - Trend settimanale pazienti deceduti



*Tabella - Nuovi casi settimana 30 settembre-6 ottobre*

Regione	Variazione casi rispetto alla settimana precedente	Totale nuovi casi	Nuovi casi per 100.000 abitanti
Campania	912	2.708	46,68
Lombardia	644	2.140	21,27
Piemonte	587	1.339	30,74
Toscana	529	1.266	33,94
Veneto	455	1.747	35,61
Emilia Romagna	352	1.051	23,57
Lazio	282	1.767	30,06
Sicilia	256	1.059	21,18
Liguria	239	862	55,59
Puglia	191	736	18,27
Umbria	188	349	39,57
Prov. Aut. Trento	115	309	57,11
Marche	105	268	17,57
Friuli Venezia Giulia	90	324	26,66
Abruzzo	88	258	19,67
Calabria	43	142	7,29
Basilicata	38	162	28,78
Sardegna	38	531	32,39
Valle D'Aosta	17	43	34,22
Molise	5	34	11,13
Prov. Aut. Bolzano	-36	157	29,56
<b>ITALIA</b>	<b>5.138</b>	<b>17.252</b>	<b>28,58</b>